

Il carrubo e le filiere dei prodotti da esso derivati sono stati al centro della giornata di studio tenutasi lo scorso 5 maggio presso l'Auditorium della Camera di Commercio a Ragusa. Era certamente un momento molto atteso dalla comunità scientifica, dai professionisti -soprattutto dottori agronomi e forestali-, e dal mondo imprenditoriale, come dimostrato dall'elevatissima affluenza (oltre 150 i partecipanti) registrata, sia durante la sessione mattutina, dedicata agli approfondimenti di natura scientifica, sia durante quella pomeridiana che ha ospitato contributi di natura tecnica e una tavola rotonda cui hanno partecipato diversi attori della filiera e rappresentanti istituzionali.

L'evento, organizzato dalla sezione sud-ovest dell'Accademia dei Georgofili, unitamente agli Ordini professionali dei Dottori agronomi e forestali delle province di Ragusa e Siracusa, ha certamente riscontrato le attese sollevate negli scorsi mesi da più parti ed ha rappresentato l'occasione propizia sia per fare il punto sulle conoscenze su questa specie, anche alla luce dei risultati conseguiti negli ultimi anni dal mondo scientifico, sia per formulare alcune proposte tecniche ed operative utili a riscontrare le esigenze di un settore che, negli ultimi anni, grazie all'aumento dei prezzi di vendita del prodotto, ha riscosso un crescente interesse da parte di vecchi e nuovi operatori del settore. È toccato al presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Ragusa, dottore agronomo Giuseppe Dipietro e al Presidente della sezione sud-ovest dell'Accademia dei Georgofili, Prof. Rosario Di Lorenzo, aprire i lavori. In particolare, il Prof. Di Lorenzo, dopo aver ringraziato il professore Stefano La Malfa, accademico e professore dell'Università degli Studi di Catania per aver organizzato l'evento, ha ricordato come i Georgofili abbiano storicamente manifestato interesse per questa specie avendo dato vita nel tempo a una serie di incontri che hanno contribuito alla conoscenza e alla difesa di questa specie minore. Dopo i saluti istituzionali, è stata quindi la professoressa Alessandra Gentile, dell'Università di Catania a coordinare i lavori della sessione scientifica nel corso della quale si sono alternati il professore Stefano La Malfa, il dr. Massimiliano Brugaletta (in rappresentanza del professore Giuseppe Muratore), la professoressa Giovanna Tropea Garzia dell'Università degli Studi di Catania, i professori Francesco Sottile e Giuseppe Barbera dell'Università degli Studi di Palermo e il dr. Filadelfo Conti del Servizio Fitosanitario Regionale della Regione Siciliana. Nel corso dei loro interventi i relatori hanno, ciascuno per le proprie competenze, messo in luce ed approfondito tutti gli aspetti della specie, da quelli agronomici a quelli di diffusione, di utilizzo, di difesa fitosanitaria, di propagazione e vivaismo, di ruolo negli agroecosistemi e nel paesaggio, soprattutto agrario. È stato in particolare messo in evidenza il ruolo multifunzionale che la specie riveste assicurato dall'ottenimento, lungo la filiera, di numerosi prodotti, coprodotti e sottoprodotti, sia dalla polpa del frutto che dal seme. In particolare, la polpa, oltre che essere utilizzata dall'industria mangimistica, viene sempre più presa in considerazione per l'alimentazione umana, di recente anche per aspetti nutraceutici. Parimenti, sono numerosissimi gli utilizzi nell'ambito dell'industria agroalimentare della farina di semi di carrubo, attualmente il prodotto di maggiore pregio ottenibile da questa specie. Da non sottovalutare poi il richiamo a quella che è il ruolo della pianta per la fornitura di servizi immateriali, ecosistemici, e il suo legame con l'uomo.

Molto attesa e partecipata, come detto, anche la sessione tecnico-economica, pomeridiana, che è stata animata dai rappresentanti degli Ordini professionali e nella quale professionisti ed operatori economici si sono confrontati. In particolare, il Dr. Daniele Mariani, Marketing Director di LBG Sicilia srl ha illustrato il legame con il territorio ed il ruolo nel mercato internazionale di LBG Sicilia, azienda multinazionale leader per la produzione di farine di semi di carruba che ha sede proprio a Ragusa. Il Dott. Chimico

Giacomo Gagliano, Dirigente dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari ha fornito alcuni spunti di riflessione in merito alle possibilità di valorizzazione dei prodotti della filiera attraverso la certificazione di prodotto. È toccato quindi ai dottori agronomi Massimiliano Brugaletta e Pippo Cicero illustrare alcune proposte tecniche, normative ed economiche per il rilancio della carrubicoltura ed animare la tavola rotonda nel corso della quale i rappresentanti delle Università, il dr. Filippo Ferlito in rappresentanza del CREA-OFA, i Sindaci del Territorio presenti all'incontro e il dottore agronomo Antonino De Marco, Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, si sono confrontati sulle esigenze illustrate e definito alcune proposte operative da sottoporre alle diverse realtà istituzionale per valorizzare una coltura che è fortemente radicata nel territorio ibleo ma che riveste interesse crescente anche per altre aree del Paese.

L'incontro è stato quindi chiuso dal Dr. Francesco Azzaro, Dirigente dell' Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Ragusa, in rappresentanza della Regione Siciliana e dal dottore agronomo Felice Assenza, Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, i quali, ciascuno per la propria parte, hanno ribadito l'interesse per il comparto della frutta in guscio e del carrubo in particolare, assicurando la propria collaborazione per iniziative specifiche che possano supportare la filiera affrontando i punti di criticità emessi, a cominciare da quello relativo alla qualificazione delle produzioni vivaistiche.